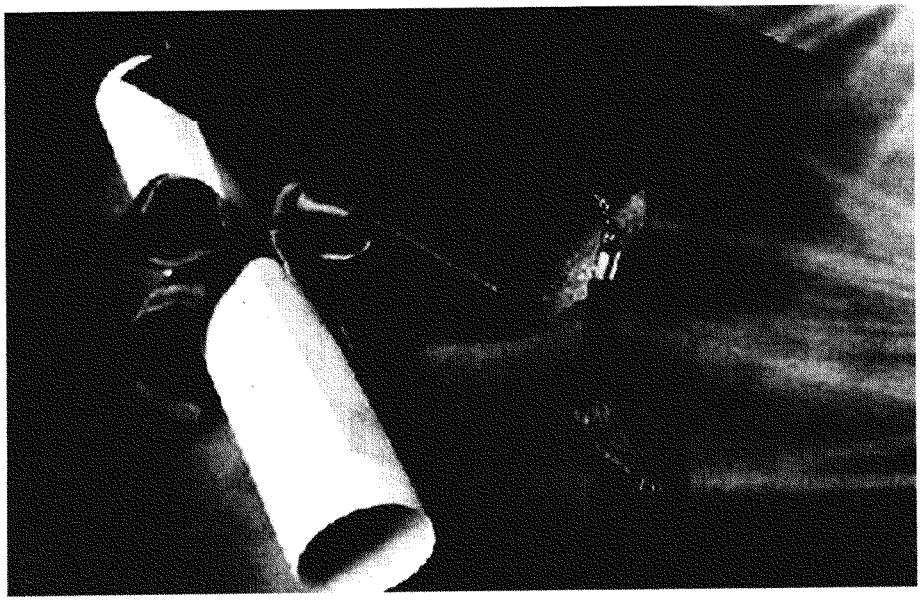
LAUREA - Non sono soltanto gli anni di studio a pesare sulle finanze familiari, ma anche tutto il contorno alla cerimonia di diploma

Caro dottore, quanto mi costi

LARA MATTIUSSI



Dopo anni di duro studio, finalmente il traguardo è raggiunto e la tanto ambita corona d'alloro, simbolo della dignità dottorale assegnata ai grandi poeti del passato, è conquistata. La laurea rappresenta per gli studenti il coronamento di un percorso fatto di sacrifici e di impegno costante, sia da parte dei ragazzi sia della famiglia, che nella maggior parte dei casi sostiene gli studi del figlio fino al conseguimento del titolo accademico.

Ma quanto costa laurearsi? Si sa, per studiare all'università è necessario un investimento oneroso, ma anche l'organizzazione del giorno tanto atteso richiede un notevole sacrificio da parte del portafogli di mamma e papà.

La richiesta

Superati tutti gli esami, lo studente che intende laurearsi deve presentare la richiesta al proprio ateneo, compilando un apposito modulo. E chi pensa che finalmente, a un passo dalla laurea, siano terminati i salassi alle proprie finanze si sbaglia. Già, perché anche fornire in segreteria i dati personali e il periodo in cui si intende discutere la tesi costa. La semplice compilazione del modulo per la richiesta di laurea, infatti, necessita una marca da bollo da 14,62 euro.

Ma non è finita, perché la prestigiosa pergamena rilasciata dopo il conseguimento del titolo di "dottore" è tutt'altro che gratuita. Quel bel rotolo di carta ingiallita, con tanto di logo dell'università, che sancisce ufficialmente con lettere e decorazioni barocche il raggiungimento del traguardo costa la bellezza di 52 euro, cui si aggiungono i 14,62 euro di marca da bollo. E dopo il danno anche la beffa. La pergamena, infatti, è rilasciata solamente due anni dopo la laurea e, delusione di molti, non compare nemmeno la votazione.

La stampa

Anche la tesi rappresenta per lo studente un impegno notevole, che va al di là del lavoro autonomo di ricerca e di elaborazione dei dati. Certo, perché la stesura del testo - che in genere oscilla dalle 30 alle 200 pagine a seconda che si tratti di tesi triennale o magistrale - non si limita solamente a impegnare lo studente a livello mentale, ma coinvolge anche la sfera economica. Uno studente dell'Università di Udine è tenuto a realizzare almeno cinque copie della propria tesi, secondo le modalità di stampa stabilite dall'ateneo. Non sono ammesse, infatti, le rilegature a spirale, meno costose - intorno ai 2,80 euro - e più veloci da realizzare.

Una rilegatura in semplice cartoncino, invece, può costare circa 9 euro, mentre chi desidera impreziosire maggiormente l'elaborato può optare per una copertina in similpelle. Ma qui il prezzo sale a 22 euro. Naturalmente, stampa del testo esclusa.

Dalla domanda alla pergamena, fino ai confetti, passando per la rilegatura in più copie e il brindisi: le spese non finiscono mai

Il banchetto

Come in ogni laurea che si rispetti, non può mancare, dopo la proclamazione, il rinfresco con amici e parenti per festeggiare il tanto sudato traguardo. Perché dopo la chiacchierata con i docenti, la gola è secca e lo stomaco è vuoto. Molti sono i caffè e i locali che organizzano banchetti per tutti i gusti e, soprattutto, per tutte le tasche. Generalmente, le offerte sono simili sia a Udine, sia a Pordenone, sia a Gorizia e si oscilla dai 10 euro a testa fino ai 20, 25 euro per i rinfreschi più ricchi e golosi. Ma si sa, a salire non c'è davvero limite.

"Il rinfresco più richiesto per una laurea - spiega il titolare del Caffè 'Caucigh' di via Gemona a Udine - è costituito da un aperitivo poco alcolico, accompagnato da stuzzichini come pizzette e tramezzini, per un totale di 14 euro a persona. Se, invece, il banchetto è all'ora di pranzo, molti richiedono anche un primo leggero, come della pasta o del riso freddo, oppure un secondo, ma in questo caso non si scende al di sotto dei 20 euro a testa, escluso il caffè e il dolce".

La bomboniera

Negli ultimi anni, l'uso delle bomboniere si è esteso anche ad altre cerimonie, oltre a matrimoni e anniversari, come, appunto, in occasione del conseguimento della laurea. "Per questo tipo di evento - spiega la titolare di 'Bomboniere Martina' di viale Duodo a Udine - si preferiscono oggetti semplici e non troppo impegnativi, come scatoline decorate con fiocchi del colore simbolo della facoltà, o sacchetti abbinati a confetti rossi e sempre in quantità dispari". Ma c'è anche chi acquista oggetti in argento, come il caratteristico gufo portafortuna o centritavola raffinati, spendendo dai 10 ai 12 euro al pezzo.

E chi non vuol far torto a nessuno, ma allo stesso tempo non intende spendere un occhio della testa per la bomboniera, può distinguere gli invitati, acquistando un oggetto più semplice per amici e conoscenti e uno più prezioso, e costoso, per i parenti stretti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.